

# «Raccolta firme per posteggi Luxottica: il Comune sta cercando delle soluzioni»

## AGORDO

(rg) I sindacati Femca-Cisl, Filctem-Cgil e Uiltec-Uil avviano una raccolta firme finalizzata alla risoluzione della storica carenza di posti auto in dotazione alle maestranze e il sindaco di Agordo Sisto Da Roit non si sorprende. «La problematica è ormai annosa - afferma il primo cittadino - ma gli ingredienti della questione sono presto detti: in Valcozzena spazi per nuovi parcheggi non ce ne sono. Al contempo, sia noi come ente pubblico sia Luxottica stessa stiamo cercando di individuare un possibile potenziamento del trasporto pubblico per ulteriori corse, ad esempio quelle da e per Gosaldo e Alto Agordino, che andrebbero a ridurre il numero di chi confluisce in azienda. Se Dolomitibus

ci ha fatto sapere che i chilometri a sua disposizione previsti dal Piano trasporto pubblico regionale sono esauriti, ecco che come Comuni stiamo cercando delle risorse "per le aree interne". La stessa Dolomitibus è in contatto con le ditte "colleghe" trentine per cercare una soluzione almeno per la tratta gosaldina. Come Comuni della vallata agordina stiamo inoltre cercando di mettere in piedi un progetto di trasporto pubblico per il movimento locale di chi



**«IN CAMPO  
PER  
POTENZIARE  
IL TRASPORTO  
PUBBLICO»**

Sisto Da Roit  
sindaco

vive ad Agordo, La Valle e Taibon per incentivare un minor uso dell'auto». «Certo è - lancia una frecciatina Da Roit - che anche i lavoratori dovrebbero fare la propria parte, anticipando l'arrivo in Valcozzena e parcheggiare a dovere. Le multe dei nostri vigili urbani, altrimenti, sono inevitabili. Per le soste selvagge veniamo puntualmente contattati dai proprietari delle altre attività della zona che ci segnalano che i loro clienti e fornitori non riescono a raggiungere la loro sede; dagli autisti Dolomitibus che non sono in grado di far manovra; dagli stessi lavoratori Luxottica il cui mezzo è rimasto "imbottigliato" tra le auto dei colleghi».

Insomma, la situazione è complicata. Intanto, comunque, i lavoratori potranno firmare la petizione fino al 6 luglio.